

Rinvenimento di tre nidi intercomunicanti di Gruccione *Merops apiaster*

Maria Inglisa e Augusto Vigna Taglianti
Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo (Zoologia), Viale dell'Università 32 - 00185 ROMA

Dal maggio 1985 è in corso una ricerca sulla biologia riproduttiva e l'alimentazione di una popolazione di Gruccioni (*Merops apiaster* Linneo, 1758) nell'Oasi di Protezione del W.W.F. della Laguna di Ponente di Orbetello, in provincia di Grosseto (42° 27' lat N; 11° 35' long E).

Durante lo studio del comportamento dei Gruccioni ai nidi sono stati scelti casualmente 4 nidi di riferimento (contrassegnati dalle lettere A, B, C, D), a breve distanza fra loro, di una colonia, in località Casale S. Giuseppe (km 149,200 S.S. Aurelia), costituita da 51 nidi, di cui 28 attivi e 23 "falsi".

Il giorno 22 maggio 1986, quando l'attività di scavo dei nidi era in pieno svolgimento, sono state condotte osservazioni continuate dalle ore 08 alle ore 19, annotando i tempi di permanenza ai nidi, la frequenza con la quale avvenivano le imbeccate ed i cambi di turno tra partners. Particolarmente interessante è stata l'osservazione dell'attività di un individuo, impegnato contemporaneamente nello scavo di due nidi (nido A e nido C).

Questi due nidi sono stati in seguito osservati con maggiore attenzione; durante il periodo della cova uno dei due (il nido C) non era più frequentato, come risultava anche dalla presenza di ragnatele sul foro d'entrata. Tale ingresso poteva quindi essere, almeno apparentemente, considerato un normale "falso nido": la costruzione di nidi non utilizzati per la deposizione delle uova è infatti un fenomeno già conosciuto ed abbastanza diffuso tra i Meropidi e sono state avanzate varie ipotesi per giustificare l'esistenza. Fry (1984) definisce i "falsi nidi" una "curiosità inesplorata", aggiungendo che questi sembrano essere un "inutile spreco di forze", e che è necessario un più approfondito studio del problema.

Il nido apparentemente abbandonato (nido C) è stato oggetto di un tentativo di predazione da parte di una Volpe, la notte del 6 luglio 1986, come testimoniato dalle impronte nelle immediate vicinanze e da profonde scalfitture lasciate dalle unghie sulle pareti del foro di entrata. Abbiamo quindi formulato l'ipotesi che questo nido comunicasse con almeno un altro nido occupato da nidiacei, il cui odore poteva aver attratto la Volpe.

A nidificazione ultimata, è stato versato nel "falso nido" (nido C) un impasto di gesso liquido per effettuarne il calco, al fine di verificare eventuali comunicazioni tra questo nido ed i nidi attigui. Il "falso nido" (nido C) è risultato comunicante con altri due nidi effettivamente utilizzati per la riproduzione, il nido A ed il nido D, appartenenti a due coppie distinte di Gruccioni (Fig. 1).

Si può quindi ipotizzare che il "falso nido" (nido C) abbia avuto il significato di protezione dei due nidi A e D, effettivamente occupati da due coppie di Gruccioni, rispetto alla predazione. La Volpe potrebbe essere stata maggiormente attratta da un

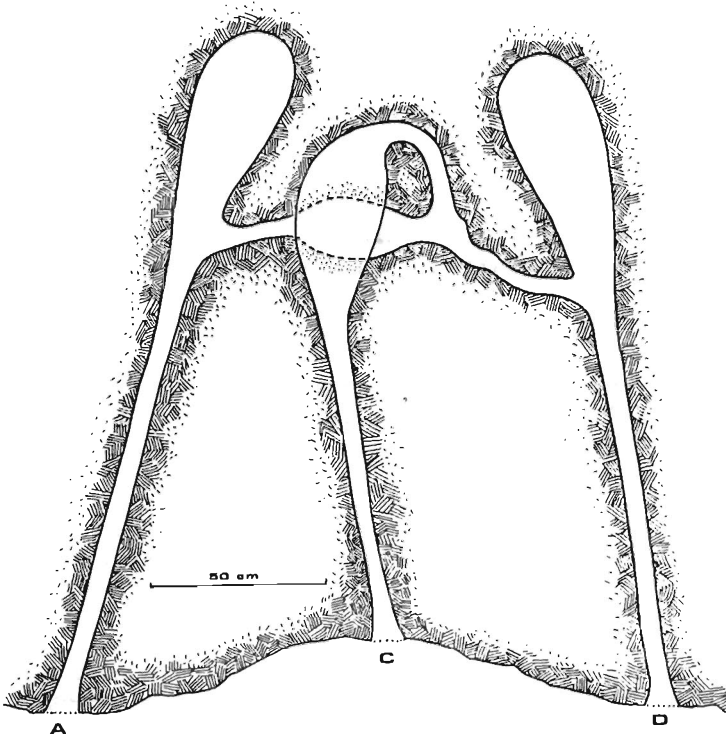


FIGURA 1. Pianta dei tre nidi di Gruccione in comunicazione tra loro.

nido, posto più in alto, ("falso nido" C) in cui confluivano gli odori di due distinte nidiate.

Va comunque sottolineata l'opportunità di condurre ulteriori ricerche sul problema, prendendo in considerazione un numero maggiore di "falsi nidi", in colonie diverse ed in differenti situazioni ambientali e geografiche.

RINGRAZIAMENTI. Oltre all'Associazione Italiana per il World Wildlife Fund, ed in particolare agli amici Arturo Osio e Fulco Pratesi, per le autorizzazioni e l'interesse accordatici, desideriamo ringraziare Luigi Calchetti, guardia dell'Oasi di Orbetello, la famiglia Biagetti, Michela Risolo e Nicola Sandrucci per la collaborazione prestataci nell'effettuare i rilievi ed i calchi dei nidi.

SUMMARY - Three communicating nest-holes of Bee-eaters *Merops apiaster*
Three communicating nest-holes of Bee eaters, two of which were occupied by different clutches, were studied in a colony near Orbetello (southern Tuscany), by means of plaster cast. The possible role of "false" nest-holes as protection against digger predators is discussed.

OPERE CITATE

Fry, C.H. 1984. The Bee-eaters. T & A D Poiser Ltd, Calton, 304 pp.

Ricevuto 5 marzo 1987